

## DECRETO SALVA ITALIA (D.L. 201/2011 convertito con legge 214/2011)

### LE NOVITÀ IN MATERIA PREVIDENZIALE

Le norme di maggiore impatto sul sistema pensionistico sono contenute nell'art. 24. Di seguito si fornisce una sintetica panoramica; per una disamina analitica si veda il documento allegato.

La novità principale è che, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, è stata generalizzata l'applicazione del sistema contributivo, con la formula del *pro rata temporis*: questo significa che, relativamente all'anzianità lavorativa successiva al 31.12.2011, l'importo della pensione viene determinato per tutti con il sistema contributivo.

Sono, poi, state abolite le c.d. "finestre" (ora di fatto inglobate nei requisiti anagrafici per l'accesso al pensionamento) e le c.d. "quote" (anzianità contributiva + anzianità anagrafica).

È stato, inoltre, deciso l'innalzamento dell'età pensionabile, valido per tutti ad eccezione di quanti abbiano maturato i requisiti pensionistici al 31.12.2011 secondo la legislazione allora vigente.

Infine, è sostanzialmente sparita la pensione di anzianità, sostituita da un regime di pensioni anticipate il cui meccanismo di accesso prevede un regime di penalizzazioni in presenza di un'età anagrafica inferiore a quella prevista per le pensioni di anzianità. Parallelamente, è stato istituito un meccanismo di incentivazione per il proseguimento dell'attività lavorativa fino a settant'anni.

Di interesse anche gli articoli 6 (eliminazione degli istituti dell'equo indennizzo e delle pensioni privilegiate, salvo espresse e tassative eccezioni), 21 (soppressione dell'INPDAP e attribuzione delle relative funzioni all'INPS) e 23-ter (introduzione di un tetto massimo per gli stipendi della Pubblica amministrazione, da definirsi con apposito DPCM).